1

ATTI VARI 1986

UNIVERSITA' DI PADOVA
FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE
ISTITUTO DI SCIENZE GIURIDICHE

Via G. Stampa, 27

IL DIRETTORE

2

Padova, 3/1/1986

Ill.mo On.le,
nell'imminenza della scelta che i partiti faranno in proposito, tengo a comunicarLe la mia disponibilità o più precismente il mio desiderio vivissimo di entrare a far parte del Consiglio Superiore della Magistratura, su designazione del P.S.I.

A tal fine, ritengo utile segnalarLe quelli che a me sembrano requisiti pertinenti:

- professore ordinario di Diritto costituzionale nell'Università di Padova;
- direttore dell'Istituto di Scienze Giuridiche di tale Università;
- professore incaricato di Diritto parlamentare;
- professore "a tempo pieno";
- iscritto all'Albo speciale degli avvocati e procuratori legali di Roma (non ho mai "esercitato").

Certo, mi rendo conto perfettamente che tale mia aspirazione, manifestata quasi allo scadere del tempo utile, è a dir poco tardiva, e che non indifferente può anche essere l'ostacolo rappresentato dal fatto che non ho (per somma di circostanze) alcun genere di militanza politica alle spalle.

Tuttavia, potrà forse tale mio desiderio -che poi è quello di poter guardare alle "istituzioni" da un punto di osservazione privilegiato quale appunto è il C.S.M.- assumere qualche maggiore concretezza qualora il Partito si orienti a considerare importante la presenza nel nuovo C.S.M. a) di un esperto dei problemi costituzionali che sia legato ideologicamente al Partito e "responsabile" nei confronti di esso, e b) di un "tecnico", attraverso il quale si possa corrispondere in qualche modo all'esigenza, avvertita da molte parti, di avviare un processo di depotenziamento del ruolo "politico del C.S.M.

Per conto mio, Le posso assicurare che nell'esercizio della nuova funzione, ove per avventura mi fosse conferita, metterei la stessa dedizione che metto quotidianamente nella mia attività di studioso e docente.

Grato per l'attenzione e cordiali auguri

Mario Patrono

- Ab. Via Daniele Manin, 57
35139 PADOVA
tel. 049/658279
Univ. 049/665631

23. Atti VARI 3

COMUNE DI PIANA DEGLI ALBANESI

Facoltà di Lettere e Filosofia - Università di Palermo
Facoltà di Lettere e Filosofia - Università della Calabria

I° CONGRESSO INTERNAZIONALE
SULLE MINORANZE ETNICHE E LINGUISTICHE

A Senatore F. De Martino
c/o Senato della Repubblica
Palazzo Madama
ROMA

^^^^^^^^^^^^^^^

Si trasmette in allegato copia del documento conclusivo approvato dalla Assemblea dei partecipanti al Congresso.

Sicuri di avere fatto cosa gradita, porgiamo distinti saluti.

IL SINDACO

4

COMUNE DI PIANA DEGLI ALBANESI

Facoltà di Lettere e Filosofia - Università di Palermo
Facoltà di Lettere e Filosofia - Università della Calabria

I° CONGRESSO INTERNAZIONALE SULLE MINORANZE ETNICHE E LINGUISTICHE

DOCUMENTO CONCLUSIVO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI PARTECIPANETI

IL I° COBRESSO INTERNAZIONALE SULLE MINORANZE ETNICHE E LINGUISTICHE, promosso dal Comune di Piana degli Albanesi, con la collaborazione della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo e della Calabria, tenutosi nei giorni 4, 5, 6 e 7 Dicembre 1985 e al quale hanno partecipato:

On.le VIZZINI (Ministro per le Regioni) - On.le BARACETTI (Gruppo P.C.I. Camera dei Deputati) - On.le DUJANI (Gruppo misto Camera dei Deputati) - On.le Salvatore LAURICELLA (Presidente Assemblea Regionale Sicilaiana) - Ettore BEGGIATO (Consigliere Regione Veneto) - Dott. MORTILLARO (Presidente Comunità Montana Monreale) - Dott.ssa AMBROSINI (Assessore Provincia di Palermo) - Dott. R. GREMMO (Consogliere Provincia di Torino) - Dott. JACOVISSI (Consigliere Comune di Udine) - On.le Gaspare SALADINO (Vice-Sindaco Comune di Palermo) - Avv. Turi LOMBARDO (Assessore Comune di Palermo) - Avv. Rocco LO VERDE (Assessore Comune di Palermo) - Avv. Giov. PETROTTA (Consigliere comune di Palermo) - Dott. F. DI MARTINO (Presidente Camera di Commercio di Palermo) - S.E. Ercole LUPINACCI (Vescovo dell'Eparchia di Piana degli ALbanesi) - Prof. S. PAHOR (SLOVENO) - Prof. D. MINUTO (GRECANO).

SINDACI DEI COMUNI DI:

Greci (AV) - Cerzet (CS) - S. Nicola dell'Alto (CZ) - Carfizi (CZ) - Chieuti (FG) - Contessa Entellina (PA) - Palazzo Afriano (PA) - Mezzojuso (PA) - S.Cristina Gela (PA) - S. Angelo Muxaro (AG) -

UNIVERSITA' DI PALERMO - FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA:

Prof. Antonino BUTTITTA (Preside) - Prof. Antonino GUZZETTA - Prof. Antonino DI SPARTI - Prof. Mario GIACOMARRA - Prof. F. GIUNTA - Prof. S. FODALE - Prof. Antonio ROMANO (Facoltà di Giurisprudenza) - Prof.ssa Maria Immordino (Facoltà di Giurisprudenza);

UNIVERSITA' DELLA CALABRIA FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA:

Prof. Luigi LOMBARDI SATRIANI (Prorettore) - Prof. F. SOLANO - Prof. F. ALTIMARI - Prof. I.C. FORTINO - Prof. M. BOLOGNARI - Prof. FILENI -

./.

COMUNE DI PIANA DEGLI ALBANESI
Facoltà di Lettere e Filosofia · Università di Palermo
Facoltà di Lettere e Filosofia · Università della Calabria

I° CONGRESSO INTERNAZIONALE
SULLE MINORANZE ETNICHE E LINGUISTICHE

Dott.ssa Caterina BRUNETTI;

UNIVERSITA' DI VENEZIA - CA'FOSCARI: Prof. Ulderico BERNARDI;

UNIVERSITA' DI FIRENZE: Prof. L.M. SAVOIA - Prof. P. CARROZZA - Prof. C. PITTO

UNIVERSITA' DI URBINO: Prof.ssa MINIATI;

UNIVERSITA DI TIRANA (ALBANIA): Prof. Dritero AGOLLI (Presidente Lega degli Scrittori e degli Artisti d'Albania) - Prof. Androkli KOSTALLARI (Presidente Accademia delle Scienze d'Albania) - Prof. Nasho JORGAQI - Prof. G. SHKURTAJ;

UNIVERSITA DI MONACO DI BAVIERA(D): Prof. Martin CAMAJ;

STAMPA E MASS MEDIA:

Dott. M. OLMI (RAI I) - Dott. SCANCARELLI (RAI 3)-GIORNALE DI SICILIA - L'ORA - LA SICILIA - LA GAZZETTA DEL SUD - Miro MIRELLI (Direttore Rivista "ETNIA") - Antonio BELLUSCI (Direttore Rivista "LIDHJA") - Giuseppe SCHIRO' DI MAGGIO (Direttore Rivista "MONDO ALBANESE") - Prof. F. DE BELLIS (Rivista "KATUNDI YNE") - Dott. S. BRUNETTI (Direttore Rivista "RILINDJA ARBERESHE");

ORGANIZZAZIONI E ASSOCIAZIONI ITALO ALBANESI:

Dott. Mario BRUNETTI (Presidente Lega di Difesa Minoranza ARBERESHE) - Paolo BORGIA (Associazione Italia Albania) - Avv. V. LOVERDE (Associazione Italo Albanesi di Palermo) - Dott. S. LICAULI (Direttore "Centro Studi ALbanesi R. PETROTTA");

Hanno inoltre aderito: On.le Giuseppe REINA (Sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni) - On.le G. BAGET BOZZO (Membro dell'Intergruppo del Parlamento Europeo per le Minoranze Etniche e Linguistiche) - On.le Silvano LABRIOLA (Presidente Commissione Affari Costituzionali) - On.le Rino NICOLOSI (Presidente Giunta Regionale Siciliana) - On.le Angelo CAPITUMMINO (Ass.re Regionale alla Presidenza) - Prof. Leoluca ORLANDO (Sindaco di Palermo), Prof. CORTESE (Sindaco di Frascineto (CS), Giuseppe BECCIA (Sindaco di Casalvecchio di Puglia (FG) - Sindaco di S. Martino di Finita (CS) - Dott. DE MARIA (Sindaco di Galatina (LE), Dott. Franco RICUTI (S.Sofia d'Epiro (CS) -Prof. PELLEGRINI (Università di Padova) - Demetrio EMANUELE (Presidente XIX Distretto - Direttore Rivista "KATUNDI YNE") - Don G. FARACO (Direttore Rivista "ZJARRI"), Dr.ssa Rosa GUCCIONE SCAGLIONE (Segretario Generale Società Siciliana di Storia Patria) - Pof.ssa Rosa BRUNO

./.

COMUNE DI PIANA DEGLI ALBANESI

Facoltà di Lettere e Filosofia · Università di Palermo
Facoltà di Lettere e Filosofia · Università della Calabria

I° CONGRESSO INTERNAZIONALE SULLE MINORANZE ETNICHE E LINGUISTICHE

(Presidente di Ass.ne Insegnanti d'Italia) - Presidente Associazione Culturale 'NOS GRAD" di Acquaviva Colle Croce (CB) - Damiano GUAGLIARDI (Spezzano Albanese (CS)) - Gustavo BURATTI (Presidente AIDLCM) - Prof. Mario Ferraro BRASACCHIO (Direttore Centro Promozionale Albanese) - Associazione Culturale "N. CHETTA" di Contessa Entellina (PA); On.le L. RUBINO - Prefetto G. VITOCO LONNA.

CONSTATATA la maggiore coscienza dei problemi delle Minoranze Linguistiche a livello interno ed europeo che ha determinato anche l'approvazione da parte della 1ª Commissione della Camera di un progetto di legge che, al di là di ogni giudizio di valore, deve essere considerato il primo passo sulla strada ancora lunga da percorrere verso efficaci forme di tutela e di valorizzazione delle minoranze linguistiche;

CONSIDERATO che nell'ultimo decennio é maturato un più alto livello di consapevolezza dell'identità linguistica e culturale che ha coinvolto non solo le comunità interessate ma anche altre popolazioni: quali piemontesi, veneti ed altri;

RILEVATO che un ulteriore rinvio della discussione e dell'approvazione del progetto di legge, già licenziato dalla 1ª Commissione della Camera e autorevolmente e opportunamente richiamato dal Presidente della Repubblica all'atto del suo insediamento, costituirebbe una grave lesione allo spirito pluralista e democratico sancito dalla nostra Costituzione;

CIO' PREMESSO

C H I E D E

All'On.le PRESIDENTE della Camera dei Deputati l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori della Camera, nel 1° trimestre 1986, del testo unificato della proposta di legge su: "Norme in materia di tutela delle Minoranze Linguistiche", per la relativa discussione ed approvazione.

Roma, 10 gennaio 1986

Egregio Onorevole,

come certamente sa, dall' 11 al 13 ottobre scorso si è tenuto a Roma un convegno sul **"commercio delle armi"** promosso da: ACLI Mani Tese, MLAL, Missione Oggi e Pax Christi.

Dal momento che il Parlamento è chiamato a discutere su una proposta di legge del Governo e della Commissione Difesa, desideravamo far conoscere a tutti i parlamentari le conclusioni a cui eravamo giunti.

Per questo ci siamo premurati di chiedere a l'On. Ruffini un incontro con la Commissione Difesa. Solo ora, dopo tre mesi, il Presidente On. Ruffini ci ha comunicato di aver messo all'O.d.G. della Presidenza la nostra richiesta.

Ci permettiamo di presentarLe in modo diretto il nostro contributo per la futura legislazione.

Desideriamo inoltre dirLe che aspettiamo un Suo riscontro scritto ed anche l'eventuale Suo intervento in aula da far conoscere ai nostri gruppi ed a una larghissima fascia di opinione pubblica, soprattutto cattolica, che attraverso quotidiani, settimanali nazionali e diocesani, riviste e pubblicazioni di gruppi e movimenti ha seguito con particolarissima attenzione il nostro convegno ed ha attuato iniziative concrete per far conoscere il documento finale, vogliamo ricordare a questo proposito la presa di posizione del Card. Piovanelli a Firenze durante la messa conclusiva della Marcia di Capodanno, e quella dei 2500 sacerdoti e religiosi del Triveneto.

Grati per l'attenzione, porgiamo ossequi.

Domenico Rosati - Presidente ACLI - Via Marcora 18/20 - 00153 ROMA

Graziano Zoni - Presidente Mani Tese - Via Cavenaghi 4 - 20149 MILANO

Amedeo Piva - Presidente MLAL - P.zza P. Paoli 3 - 00186 ROMA

P. Eugenio Melandri - Direttore Missione Oggi - Via S. Martino 8 - 43100 PARMA

Mons. Antonio Bello - Presidente Pax Christi - P. Castello 3 - 10015 IVREA

8

CONVEGNO "I MERCANTI DELLA MORTE"

Roma, 11-13 ottobre 1985

DOCUMENTO FINALE

Ci siamo trovati insieme per riflettere sul commercio delle armi. Prendiamo atto con soddisfazione del maggiore interesse che il mondo politico ha mostrato negli ultimi mesi nei confronti di una sua regolamentazione legislativa. E' stato dopo l'iniziativa assunta da alcune organizzazioni cattoliche con la diffusione, il 18 aprile 1985, dell'appello sottoscritto da numerose personalità politiche, religiose e sociali.

Questa parziale sensibilità del mondo politico si dimostra piuttosto inconsistente quando prendiamo in esame le proposte formulate dal governo e dai relatori di maggioranza. Denotano infatti una mancanza di precise indicazioni in merito agli strumenti di controllo dell'esportazione delle armi italiane. In particolare, con molta amarezza, ci accorgiamo che i relatori della commissione Difesa ed Esteri della Camera hanno riaffermato che il commercio delle armi deve restare sostanzialmente legato alle direttive del commercio con l'estero. Diversamente, secondo noi, deve trovare collocazione nell'ambito di azioni e linee di politica estera e quindi essere portato alla diretta responsabilità del governo.

Se commerciare armi è un'operazione economica come tutte le altre, i popoli della terra sono costretti a pagare due volte, con la fame e con la guerra, gli interessi dell'industria bellica dei paesi del nord. Il costante incremento dei conflitti nel sud del mondo non lascia ombra di dubbio: il commercio e la produzione di armi destabilizzano i rapporti nord–sud. I morti per fame sottolineano drammaticamente l'urgenza di destinare allo sviluppo le ingenti somme attualmente disinvestite per le attività militari.

Se nel parlamento italiano mancasse la volontà politica di regolamentare il commercio delle armi, esso sarebbe in pieno contrasto con la volontà, più volte dichiarata, di operare per rimuovere le cause che rendono esplosive le relazioni nord–sud e costituiscono la direttrice principale di espansione dei conflitti. Ogni sforzo per un più equo sviluppo del nord e del sud del mondo è oggi vanificato dalla corsa agli armamenti.

Chiediamo al parlamento di dare concrete risposte a questi problemi anche attraverso una legge che recepisca i seguenti punti:

1) riconduzione del commercio delle armi nell'ambito della politica estera e sotto diretta responsabilità del governo. Poiché questa attività è riconducibile agli accordi intergovernativi di assistenza militare, è necessario il pieno rispetto dell'art.70 della Costituzione;

2) previsione di un effettivo controllo parlamentare sulla materia ed eliminazione dei livelli di segretezza che impediscono la possibilità di valutare la conformità delle autorizzazioni rilasciate con i principi contenuti nella legge;

3) definizione precisa dei casi di divieto di esportazione delle armi, tutti in conformità agli atti e trattati internazionali, e divieto di esportazione ai paesi belligeranti e ai regimi dittatoriali;

4) previsione di effettivi incentivi nella conversione dell'industria bellica;

5) sanzioni effettive nei confronti dei responsabili del commercio clandestino di armi e nei casi di violazione delle norme di legge, in particolare delle garanzie sull'uso finale;

6) divieto di autorizzare il pagamento di compensi di mediazione per la stipula di contratti.

Ci impegnamo a sviluppare ulteriori iniziative sui temi della pace e dello sviluppo utilizzando i percorsi che hanno portato al presente convegno.

Vista la necessità di una nuova fase di iniziative culturali, sociali e politiche nel lavoro per la pace, che devono avere origine dall'esperienza di gruppi, associazioni e movimenti, intendiamo contribuire ad essa con una proposta nuova. Si tratta di attivare i soggetti diversi (singoli e collettivi) che, pur partendo da varie esperienze nuove e consolidate, si accordino su obiettivi specifici, riconosciuti come momenti qualificanti per una ricerca di valori comuni costitutivi della cultura di pace. Che è anche cultura politica e azione politica. Vogliamo giungere, e ve ne sono attualmente le condizioni, ad una convenzione sociale di pace da tenersi entro il 1986. Essa si deve configurare come momento di confluenza dei soggetti sociali e dei movimenti, capace dunque di essere luogo di proposte, di accoglienza per ogni percorso di pace comunque e ovunque maturato.

E' tempo perciò che la società, senza proporsi obiettivi di sostituzione alla realtà dei partiti e delle istituzioni, si ponga come reale ed efficace soggetto politico di pace. Per questo riteniamo elementi costitutivi di una cultura generale di pace, dunque oggetti della Convenzione da articolare in obiettivi concreti:

1) la proposta di una sicurezza legata alla vita, al rispetto dell'ambiente, all'uso umanizzante delle tecnologie e non alle armi e la critica al concetto e al vissuto di sicurezza armata;

2) il legame fra pace ed esperienza quotidiana di vita;

3) la globalità della pace e dei suoi valori: diritti umani, diritti dei popoli, sviluppo a misura d'uomo, disarmo, assunzione diretta delle responsabilità, solidarietà, ecc.;

4) una informazione che superi i confini tra sistemi e blocchi quanto la limitazione strategica e di convenienza alla circolazione dei messaggi.

Abbiamo scelto alcune proposte che ci ripromettiamo di approfondire:

1) costituire con apposita legge un fondo nazionale di riconversione per le aziende che producono materiale bellico e dispongano una loro riconversione produttiva al civile;

2) valutare l'opportunità di una Iva straordinaria, superiore a quella dei beni di lusso, sulle transazioni di armi, prevedendone il reinvestimento in progetti di sviluppo nei paesi in via di sviluppo;

3) studiare la riconversione della produzione industriale in funzione dei grandi bisogni della moltitudine di poveri dei paesi in via di sviluppo;

4) progettare un ministero "nuovo" per la pace e la giustizia internazionale, che agisca per armonizzare le principali componenti della pace in positivo: il disarmo, la cooperazione allo sviluppo, la promozione e la tutela dei diritti umani;

5) costituire un fondo di solidarietà per i lavoratori di fabbriche di armi che intendessero fare obiezione;

6) indire una conferenza stampa periodica per informare sulla produzione ed esportazione di armi italiane.

Ci impegnamo infine a far pressione sui parlamentari nelle nostre circoscrizioni e in parlamento perché si impegnino a "conquistare all'Italia, entro il 1985 una disciplina legislativa ferrea capace di scoraggiare o per lo meno di controllare questo immondo commercio di morte". Incominciamo inviando a ciascuno il risultato di questo nostro convegno e chiedendogli una risposta personale.

Ci lasciamo in amicizia per la pace di Cristo e degli uomini.

ACLI, GRUPPO ABELE, MANI TESE,
MISSIONE OGGI, MLAL, PAX CHRISTI

telefonato non si è trovato

TESTA ALFREDO

20144 MILANO, 14.1.86
Via Molsè Loria, 76 - Tel. 49.80.762

All'on.Francesco de Martino
Senato della Repubblica
Roma

Caro De Martino,

Non so se ti ricorderai di me,non della persona che non conosci,ma della corrispondenza intercorsa a proposito della pubblicazione del volume su "Morandi nel suo tempo" e spero che la risposta sia affermativa.
Comunque in questi giorni ho telefonato più volte a Napoli ma nessuno mi ha risposto.Ho telefonato anche a Roma alla Segreteria del gruppo socialista al Senato,ma senza successo.
Quello che volevo dirti era questo:martedi 21 pv.sarò a Roma per partecipare ai lavori dell'Esecutivo dell'ANPPIA di cui faccio parte e vorrei cogliere l'occasione per salutarti di persona e ringraziarti per la possibilità che mi hai dato di ricordare Rodolfo Morandi.
A questo fine mi tratterò a Roma anche il giorno 22 e se tu mi vorrai accordare un appuntamento (ti farò perdere pochissimo tempo) te ne sarò grato.
Non so però se mercoledi 22 sarai a Roma.Comunque il 23 telefonerò alla segreteria del Gruppo socialista del Senato per sapere qualcosa in merito almeno che tu non voglia farmi sapere qualcosa tramite la segreteria dell'ANPPIA (Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti) telef.656941 = Roma Corsia Agonale 10)
In attesa di poterti salutare di persona,ti invio i migliori saluti.

M. Testa

3. 10

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 23 gennaio 1986

Caro Mastropasqua,

grazie per l'invito al Convegno sulla ecologia. Sarò presente alla seduta del 7, mentre non mi sarà possibile partecipare a quelle dei giorni successivi.

Cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

****

Avv.Pasquale Mastropasqua
Via Guglielmo Sanfelice 33
NAPOLI

Società Umanitaria
Fondazione P.M. Loria

20122 Milano
via F. Daverio 7
telegrammi Umanitaria, Milano
telefoni 5461241.2.3.4

Sotto l'alto patronato di
Sandro Pertini
Presidente della Repubblica Italiana

11

Risposto il 22/1/1986

Senatore
Francesco De Martino
ROMA

Milano, 18 ottobre 1985

Giornate di studio su
Riccardo Bauer

5-6 maggio 1984
Salone degli Affreschi

Egregio Amico,

nella Sua qualità di membro del Comitato d'onore per lo studio e le onoranze in ricordo di Riccardo Bauer, ospite della Società Umanitaria, ho il piacere di inviarLe in omaggio copia del volume degli Atti delle Giornate di studio organizzate nel maggio 1984, sotto l'alto patronato di Sandro Pertini, che la Società Umanitaria ha pubblicato per ricordare la figura e l'opera del grande scomparso, che fu per lungo tempo Presidente dell'Istituzione.

Mi auguro che Lei vorrà gradire l'omaggio, tenendo vivo il ricordo della Società Umanitaria.

Gradisca i migliori saluti.

IL PRESIDENTE
reg. Carlo Villani

ASSR

12

A. I. A. M.

ACCADEMIA INTERNAZIONALE D'ARTE MODERNA

ROMA

IL PRESIDENTE
avv. francesco de benedetto

Sede, 22 GEN 1986

Via Giulio Sacchetti, 10 - Tel. (06) 6373303
c.a.p. 00167 ROMA c.c.p. 11521002

Prot. N°. 86030

Egr. Sig. ON. Francesco De Martino

ROMA

OGGETTO:

Questo Ente ha puntualmente bandito il concorso dei Premi della Cultura con l'attribuzione del Trofeo internazionale "Medusa Aurea" per le Arti Figurative e la Poesia -1985/86 - IX Edizione.

Registrato al n°I/234602 della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è aperto a tutti, italiani e stranieri.

Gratuito, conta la presenza di oltre trenta Nazioni succedutesi nelle precedenti edizioni.

Le chiediamo la Sua adesione al ***Comitato d'Onore,*** *al quale hanno già aderito personalità della cultura e della politica.*

Successivamente Le comunicheremo la data della manifestazione, auspicando di poterLa avere con noi nel coronamento di una celebrazione altamente meritoria nelle Lettere e nelle Arti per l'incentivazione dei giovani nel settore.

In attesa di un Suo sollecito riscontro, Le porgiamo i sensi della nostra stima con i più cordiali saluti.

13

4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 23 gennaio 1986

Caro Rosati,

ho ricevuto il documento finale del Convegno "I mercanti della morte". Non ho bisogno di dire quanto io sia sensibile ai problemi da voi sollevati e solidale con le iniziative dirette a porre un freno al commercio delle armi da guerra in particolare verso i Paesi dove esistono conflitti locali o quelli con regimi dittatoriali.-

Ho anche preso conoscenza delle proposte concrete che il Convegno ha formulato, che mi sembrano di grande interesse .

Con molti cordiali saluti ed auguri.

(Francesco De Martino)

Dott. Domenico ROSATI
Presidente ACLI
Via Giuseppe Marcora 18-20
00153 ROMA

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 5 febbraio

Accademia Internazionalee
d'Arte Moderna
Via Giulio Sacchetti IO
00167 ROMA

Ringrazio per la gentile richiesta di far parte del Comitato d'Onore per il concorso Premi della Cultura ed invio la mia adesione.
Ricambio Cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

6. 15

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 5 febbraio 1986

Caro Professore,

la Sua lettera mi è giunta quando gli organi del Partito avevano già praticamente deciso per la scelta dei candidati al Consiglio Superiore della Magistratura . D'altra parte io non faccio parte di tali organi e quindi non ho partecipato alla scelta. Senza dubbio Ella aveva tutte le qualità per aspirare a questo ufficio e ritengo che tale giudizio sia condiviso anche da chi ha avuto la responsabilità della scelta.

Gradisca cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

****

Prof. Mario Patrono
Via Daniele Manin 57
35139 PADOVA

CAMERA DEI DEPUTATI

1. 16

Roma, 18 febbraio 1986

Ufficio di Questura
Senato della Repubblica
R o m a

Prego di farmi rinnovare il permesso di servizio da parte del Comune di Roma per gli stessi motivi degli anni precedenti.
Allego la fotocopia della carta di circolazione e del permesso di scadenza.
Cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

17

On.le
Severino Citaristi
Presidente della Commissione Industria e Commercio-
Artigianato - Commercio Estero

On.le
Giorgio Ferrari
Presidente della Commissione Lavoro - Assistenza e
Previdenza Sociale - Cooperazione

Al Dott.
Pierfranco Faletti
Presidente OICE

Dott. Ing.
Silvio Terracciano
Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri

All'
A N S A
Via della Dataria 94
R o m a

==========

A nome degli Ingegneri della Provincia di Firenze esprimo alla OICE ed esterno alle personalità ed Enti cui il presente è indirizzato il più vivo sdegno degli Ingegneri fiorentini nei confronti dell'OICE stessa la quale ha indetto un Convegno per discutere "Il futuro dell'Ingegneria Italiana" in un fasto da nababbi presso l'Hotel Hilton di Roma senza però ricordarsi degli Ingegneri Italiani et passando sulla di loro testa STOP.

Infatti nessun esponente della categoria degli Ingegneri appare nel programma fra gli oratori ufficiali del Convegno che avverrà il 27 - 28 Febbraio a Roma STOP.

E' previsto solo una relazione dell'Ing. Silvio Terracciano Presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri in un piccolo residuo di tempo. STOP.

A niente vale l'apertura del Convegno a chiunque in quanto nella esosa cifra d'iscrizione di £ 250.000 più IVA 18% a persona è compresa la partecipazione alle sedute et alle manifestazioni mondane con la esclusione di qualsiasi possibilità di prendere la parola non essendo previsto accanto alle relazioni et interventi ufficiali alcun dibattito se non per i rappresentanti della stampa. STOP.

Nel Convegno est evidentemente consentito solo il plauso. STOP.

Il Consiglio di questo Ordine degli Ingegneri ritiene che pur considerando ammissibili le Società d'Ingegneria che l'OICE intende raccogliere non si possa arrivare al loro riconoscimento giuridico

./.

se non con un ampio dibattito fra gli Ingegneri Italiani da una parte, organizzati negli Ordini Professionali, et i rappresentanti della Confindustria dall'altra, per concordare i limiti entro i quali la costituzione delle Società d'Ingegneria apparirà un fatto utile all'intera Società Italiana. STOP.

Fra l'altro la costituzione di dette Società di capitali che sono tuttaltro delle auspicate Società Professionali, non dovrà travolgere et far scomparire le professioni d'ingegnere - di architetto et le altre a carattere tecnico. STOP.

Senza entrare ulteriormente nel merito del dibattito ritengo però dover esprimere il parere che una delle condizioni dovrà essere quella di apporre un limite inferiore all'importo delle opere che potranno essere di competenza delle Società d'Ingegneria. STOP.

In tal modo sarà salvaguardata anche l'esistenza nel futuro della professione di Ingegnere che unitamente alla esistenza di tutte le altre professioni intellettuali costituisce la salvaguardia tra l'altro delle libertà et dei diritti civili degli Italiani tutti. STOP.

Nel riservarsi eventuali azioni et principalmente quella di richiedere di essere uditi dalle Commissioni Parlamentari competenti chiedo a nome degli Ingegneri Fiorentini che il Consiglio Nazionale Ingegneri si assuma l'impegno di vigilare affinchè siano salvaguardati gli interessi degli Ingegneri et soprattutto sia salvaguardato l'interesse collettivo del nostro Paese che certamente non lo si difende trasformando la progettazione et la realizzazione di opere d'ingegneria et di architettura solo in funzione di interessi economici di alcuni gruppi di potere. STOP

Con ossequio.

PRESIDENTE ORDINE INGEGNERI FIRENZE

Dott. Ing. Piero Ciullini

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE
50125 FIRENZE - LUNGARNO GUICCIARDINI, 1 - TELEF. 21.37.04

19

TELEGRAMMA

Firenze 21 Febbraio 1986

IL PRESIDENTE

On.le
Francesco Cossiga
Presidente della Repubblica
Palazzo del Quirinale
R o m a

On.le
Bettino Craxi
Presidente del Consiglio
dei Ministri

Sen.
Amintore Fanfani
Presidente del Senato
della Repubblica

On.le
Leonilde Iotti
Presidente della Camera
dei Deputati

On.le
Fermo Mino Martinazzoli
Ministro di Grazia e Giustizia

On.le
Franco Nicolazzi
Ministro dei Lavori Pubblici

Sen.
Giovanni Spadolini
Ministro della Difesa

On.le
Renato Altissimo
Ministro dell'Industria del Commercio
e dell'Artigianato

On.le
Gianni De Michelis
Ministro del Lavoro e della Previdenza
Sociale

Sen.
Franca Falcucci
Ministro della Pubblica Istruzione

./.

Sen.
Francesco Paolo Bonifacio
Presidente della Commissione Affari Costituzionali
e della Presidenza del Consiglio dell'Interno

Sen.
Giuliano Vassalli
Presidente della Commissione Giustizia

Sen.
Mario Ferrari Aggradi
Presidente della Commissione Programmazione Economica -
Bilancio - Partecipazioni Statali

Sen.
Roberto Spano
Presidente della Commissione
Lavori Pubblici - Comunicazioni

Sen.
Francesco Robecchini
Presidente della Commissione Industria -
Commercio - Turismo

Sen.
Luigi Gino Giugni
Presidente della Commissione Lavoro -
Emigrazione - Previdenza Sociale

Sen.
Giuseppe Petrilli
Presidente della Commissione Giunta
per gli Affari delle Comunità Europee

Sen.
Enrico Novellini
Presidente della Commissione Parlamentare per
la Ristrutturazione e Riconversione Industriale
per i programmi delle partecipazioni statali

On.le
Luigi Preti
Presidente della Commissione Affari della Presidenza
del Consiglio - Affari Interni e di Culto - Enti Pubblici

On.le
Paolo Cirino Pomicino
Presidente della Commissione Bilancio e Programmazione
partecipazioni Statali

On.le
Giuseppe Botta
Presidente della Commissione Lavori Pubblici

./.

Al Dott. Vincenzo Lodigiani - Presidente Impresa Lodigiani
Al Dott. Lorenzo Necci - Presidente Enichimica
Al Dott. Paolo Brischi - Consigliere OICE
Al Dott. Gianfelice Rocca - Amministratore Delegato Techint
Al Dott. Rodolfo Banfi - Presidente Mediocredito Centrale
Al Dott. Giuseppe Garofano - Vice Presidente Iniziativa Meta
Al Dott. Antonio Mosconi - Amministratore Delegato Fiat Impresit
Al Dott. Franco Nobil - Presidente Cogefar
Al Dott. Claudio Ferrari - Consigliere OICE
Al Dott. Silvio Berlusconi - Presidente Fininvest
Al Dott. Francesco Corbellini - Presidente Enel
Al Dott. Raoul Gardini - Presidente Gruppo Ferruzzi
Al Dott. Franco Reviglio - Presidente ENI
Al Dott. Renato Riverso - Presidente IBM Europa
Al Dott. Gianni Varasi - Vice Presidente Montedison
Al Dott. Aldo Sala - Vice Presidente OICE
Al Consiglio Nazionale Architetti
Alla Federazione Regionale degli Architetti della Toscana
All'Ordine degli Architetti di Firenze
Al Collegio dei Geometri di Firenze
Al Collegio dei Periti Industriali di Firenze
All'Ordine dei Chimici di Firenze
Al Consiglio Nazionale dei Geologi
Al Giornale "AVVENIRE"
Al Giornale "IL GIORNO"
Al Giornale "IL SOLE 24 ORE"
Al Giornale "IL TEMPO"
Al Giornale "LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO"
Al Giornale "CORRIERE DELLA SERA"
Al Giornale "STAMPA"
Al Giornale "IL RESTO DEL CARLINO"
Al Giornale "LA NAZIONE"
Al Giornale "SECOLO D'ITALIA"
Al Notiziario Regionale della Federazione Regionale Ordini Ingegneri Toscana
A tutti gli Ordini degli Ingegneri d'Italia
A tutti gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Firenze

==========

Informo che per incarico del Consiglio ho inviato il seguente telegramma agli Enti e personalità indicati.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(Dott; Ing. Piero Ciullini)

All.to: n. 1

8. 22

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE
50125 FIRENZE - LUNGARNO GUICCIARDINI, 1 - TELEF. 21.37.04

Firenze 21 Febbraio 1986

IL PRESIDENTE

Prot.n. 141/14/86

A tutti i Senatori
A tutti i Parlamentari
Al Prof. Giancarlo Mazzocchi - Ordinario di Politica Economica Università Cattolica di Milano
Al Dott. Aldo Belleli - Presidente Unione Aziende Costruzioni e Montaggi Impianti Industriali
Al Dott. Bruno Ermolli - Presidente Federazione Terziarip Avanzato
Al Dott. H.O. Reinsch - Presidente Bechtel Power Corporation
Al Dott. Alfredo Manfredini - Vice Presidente OICE
Al Dott. Duilio Greppi - Presidente Snamprogetti
Al Dott. Giorgio Bugliarello - Presidente Polytechnic Institute of New York
Al Dott. Umberto Colombo - Presidente Enea
Al Dott. Daniele Luigi Milvio - Presidente Bastogi
Al Prof. Antonio Ruberti - Rettore Università "La Sapienza" di Roma
Al Dott. Riccardo Bechis - Consigliere OICE
Al Dott. Gilberto Valle - Titolare Studio Valle Progettazioni
Al Dott. Giuseppe Consiglio - Direttore Centrale Ismez
Al Dott. Marcello Inghitesi - Vice Presidente Enel
Al Dott. Luigi Misiti - Vice Presidente Ente Ferrovie dello Stato
Al Dott. Felice Santanastaso - Amministratore Delegato Italstat
Al Dott. Rosario Alessandrello - OICE
Al Dott. Alessandro Semenza - Presidente ELC-electroconsult
Al Dott. Alberto Falck - Presidente Acciaierie Falck
Al Dott. Giovanni Gambardella - Amministratore Delegato Ansaldo

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

IL PRESIDENTE

00187 ROMA
VIA VITTORIO VENETO, 89

93

maggio 1986

Gentile Senatore,

al fine di migliorare l'informazione sulla realtà dell'Istituto e del Gruppo, anche per il 1986, come per gli scorsi anni, è stata predisposta una nuova edizione dell'Annuario del Gruppo IRI.

Ciò consentirà di mantenere inalterata, con i dati più recenti, l'utilità di questo strumento di lavoro che, nella speranza possa contribuire a farLe meglio conoscere il nostro Gruppo, ho il piacere di inviarLe, con plico a parte.

L'occasione mi è gradita per inviarLe il mio saluto più cordiale.

Romano Prodi

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 20 maggio 1986

Caro Presidente,

La ringrazio del cortese invio dell'Annuario del Gruppo IRI.

Le ricambio i più cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

****

Prof. Romano Prodi
Presidente IRI
Via Vittorio Veneto 89

Roma

Porto S. Giorgio, 23.5.86

Gent.mo sen.De Martino,

come sa, dal 20 al 22 marzo si è tenuto a Porto S. Giorgio il convegno di studi sul Partito d'Azione organizzato dalla FIAP di Roma e dalla Società Operaia locale.

Alcuni giovani, presi dall'euforia del momento, hanno deciso di organizzare una mostra di documenti originali del P.d'A. Mi hanno contattato chiedendomi di mettere a loro disposizione il materiale dell'archivio di famiglia.

Ha documenti originali (doppioni) da inviarmi ? Gliene sarei veramente grato.

Porto S. Giorgio fu l'unico paese in Italia in cui il P.d'A. vinse le amministrative del 1946 con una lista unica. Il mio caro Genitore ne è stato il fondatore e l'animatore.

Nel ringraziarla, e scusandomi per il disturbo, la saluto molto cordialmente.

Suo

Piero Merlino

Piero Merlino
via G. Properzi, 80
63017 Porto S. Giorgio

26-

27/08 15.12
779764 SAP P1
699700CEMRO327
ZCZC SAPX576 SAB395 4360QFN
SALERNO 87/80 27 1230 CTA

SAPRI (SA) 27-8-86/00

SINDACO AITA FRANCESCO VIA ROSOLINO PILO 2
D'ARESTA ANTONIO ROBERTO CAPO GR CONS VIA MARINELLA 75 SAPRI
BOVE GIUSEPPE SEGR SEZ VIA C. ALBERTO 32 SAPRI

ESECUTIVO PROVINCIALE PARTITO SEDUTA 26 C.M. [illegible] AVOCATO
A SE NELLA PERSONA DEL SEGRETARIO VUZIONE CRISI AMMINISTRATIVA
SAPRI PERTANTO INVITOVI NON ASSUMERE ALCUNA INIZIATIVA
IN MERITO IN NOME E PER CONTO DEL PARTITO PUNTO ANALOGA
DECISIONE RIGUARDA TESSERAMENTO 86 CHE SARA' ESPLETATO
DALLA FEDERAZIONE PROVINCIALE PUNTO
ANTONIO LA GLORIA SEGRETARIO FEDERAZIONE PSI SALERNO

NNNN

699700 CEMRO
779764 SAP P1

Sen. Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica



On Sen. Francesco DE MARTINO

Pal Madama - Senato della Repubblica

00100 ROMA

STAMPE

SIG.

SEGRETARIO POLITICO -P.S.I.
COMPONENTI DIRETTIVO-P.S.I
S A P R I

88

p.c. FEDERAZIONE PROVINCIALE -P.S.I.
S A L E R N O

Come vecchio Socialista mi sento in dovere di formulare vibrante protesta nei riguardi dei Compagni amministratori e del Partito per quanto concerne la collaborazione con l'organizzazione che da venti anni presiedo e che attualmente incamera oltre 250 iscritti del posto-Da qualche mese conferita in comprensorio di zona (17 comuni)con sede nuova in via Nicotera 26;una delle prime nella provincia con all'attivo mille punti in media all'anno(Assistenza pensioni,camera di commercio ecc.).

Appena eletta l'Amministrazione in carica ci rendemmo promotori di incontri per regolare il comparto mercantile del posto e tramite l'Assessore che allora ci rappresentava e tramite il partito;dopo le solite promesse;regolarmente presi per i fondelli da parte di tutti con la conguenza che la situazione e ulteriorermente peggiorata accentuandola ancora di più in quanto si son rilasciate autorizzazioni a iesa,come al solito privilegiati i forestieri sia con attività annuale che stagionale;quando si é protestato in merito,puntuale é arrivata la inevitabile ritorsione nei riguardi dei Sapresi sopratutto compagni di partito(vedi ordinanza di chiusura a Vito Sefo,oltremodo arbitraria chm un abuso di potere enorme.

Si opera con xxx commissioni di commercio illegittime ed obsolete; non si é provveduto alla surroga dei deceduti,dei dimissionari ed alla nomina dei supplenti come per legge,comunque da sostituirle nella loro interezza in quanto scadute dal 1977,in merito ne abbiamo segnalato i nominativi che ci competono da ben tre anni.

Mercato settimanale:operante in modo caotico e fatiscente alla mercede di qualche vigile nonostante le nostre proteste.Di recente abbiamo proposto un regolamento corredato da uno schema per la sistemazione in unica zona,che potrebbe essere benissimo l'area di piazza plebiscito e parte delle stradi adiacenti,favorendo prima gli operatori del posto con posti assegnati e limitati all'area destinata a mercato e poi altri di altre zone.

E' esistente un mercatino del pesce e si permette la vendita itinerante o in altri posti del paese sin dalle prime ore del mattino senza la prescritta visita sanitaria e procurando enorme disagio per l'igiene del paese,dovuto all'acqua fetida appantanatasi dopo la vendita.

Del piano di sviluppo commerciale,strumento importante per lo sviluppo del commercio e per la Città,non se ne parla più.

Si é fatto fiamme e fuoco per la vendita ambulante dei lattizini ai due mercati denunciando tutte le carenze alle Autorità competenti;pare che qualche precisazione sia giunta sul tavolo di qualche amministratore da parte della U.S.L. e là é rimasta.SI CHIEDEVA SOLO CON CHE AUTORIZZAZIONE SANITARIA VENDONO I LATTICINI A VALLE DI VIA PISACANE ED AL MERCATO DEL VENERDI-Guarda caso anche quei venditori non del posto! E' normale lo storno di capitali dall'economia del paese che poi investita nei paesi di origine e di residenza?

Avevamo sperato in qualcuno,che ci rappresentasse,atterrato al Comune con il nostro appoggio,sostiene di no,ha pensato solo a rappresentarsi; mi fermo qui.Le valutazioni non fanno parte del mio carattere!

A riguardo delle assunzioni temporanee al Comune,un vero abuso!

Mentre gli altri comuni della circoscrizione regolarmente fanno richiesta numerica e quindi tramite graduatoria avviati,ancora il nostro si ostina a chiamata diretta assumendo sempre gli stessi.....clienti,benché avvertiti dalle autorità competenti;ne sono testimone in quanto componente della commisione circoscrizionale di Sapri.Se continuerà a perseverare in merito,personalmente,denuncerò il tutto alla Magistratura ed allo Ispettorato del Lavoro.

NEI RIGUARDI DEL PARTITO:

A risultato ottenuto dalle ultime elezioni amministrative,mi premurai inviare atutti i compagni eletti una lettera invitandoli alla concordia,sopratutto in conseguenza della cocente sconfitta subita dalla D.C.PREMURA NON RECEPITA DA NESSUNO!anzisi sono accentuate le polemiche e le diatribe senza motivi politici particolari;figuriamoci si sta tentando per la caduta dell'Amministrazione in carica su motivi banali, vedi l'autorizzazione per le giostre in via Italia.LE CONSEGUENZE:si é arrivati al punto che un partito dell'opposizione é riuscito a chiedere la convocazione del Consiglio Comunale,perciò resuscitandolo da un letargo palese.E'UNA CONSEGUENZA POLITICA AMMINISTRATIVA GRAVE E AVVILENTE! NON POTEVA ESSERE DIVERSAMENTE.IL PARTITO E' TORNATO AL 1963!Si rivedono i manifesti con promesse di finanziamento affissi sui muri della Città a nome del Partito da parte del capo gruppo consiliare.Una volta si inviavano al Segretario del Partito!Comunque di questi tempi sistema decrepito ed arcaico.FINITELA CON IL TEATRO E LE SCENEGGIATE,SAPRI E' MATURA PER ALTRE METE.SE NON DECOLLA LA COLPA E' VOSTRA!Perciò,noi Socialisti,non intendiamo essere trattati da sprovveduti.E' FINITO IL TEMPO DELLE FAVOLE!.

PER CONCLUDERE,A TITOLO PERSONALE,AVVERTO I COMPAGNI AMMINISTRATORI, IL SEGRETARIO POLITICO,IL DIRETTIVO SEZIONALE E LA FEDERAZIONE PROVINCIALE CHE PER LA PROSSIMA TORNATA ELETTORALE,SE DA OGGI NON SAREMO TUTELATI NEI NOSTRI SACROSANTI DIRITTI COME SAPRESI PRIMA E POI COME LAVORATORI ONESTI,NE TRARREMO LE CONSEGUENZE E GESTIREMO DIRETTAMENTE LE NOSTRE FORZE.

Sapri 29 LUG. 1986

Giuseppe Scannielle
Presidente Ass.Comm/ti- SAPRI

l'anno millenovecentottantasei, il giorno diciotto del mese di agosto, si riunisce il direttivo della sezione G. Matteotti di Sesto, alle ore 17, presso la sede provvisoria del partito; dopo ampia discussione, il direttivo, all'unanimità,

CONSIDERATO

- che nella riunione congiunta del direttivo e del gruppo consiliare tenuta con la partecipazione dell'on. le Carmelo Conte il giorno 12-8-86, fu deciso che il gruppo consiliare era "incaricato di votare il bilancio del Comune di Sesto e tutte le altre delibere inerenti all'o.d.g. del 14-8-86, previo esame e sulla base dell'incontro con il P.C.I. ed il P.S.D.I.";
- che il 13-8-86 il P.C.I. faceva affiggere sui muri di Sesto un manifesto nel quale lamentava l'esistenza di gravi ritardi nell'azione amministrativa addebitabili a contrasti personali manifestatisi all'interno del P.S.I.;
- che nello stesso giorno, nella riunione interpartitica i cinque temi all'ordine del giorno della riunione consiliare non venivano concordati e concordati ed il P.C.I. manifestava chiaramente di non essere d'accordo su alcuni di essi, sollevando in ordine al bilancio interrogativi ed osservazioni che non venivano chiarite anche perché il Sindaco dichiarava che non era ancora pronta la relazione sul bilancio e, per motivi professionali, chiudeva la riunione alle ore 20,30;
- che, in particolare, la delegazione del P.C.I. evidenziava l'esistenza

un bilancio di entrate congruate colle loro previsioni e la necessità di
elevare alcune delle previste col C.C. in ordine alla situazione
di cassa del Comune da tempo, dal quale traspariva l'esistenza di un
"bilancio nascosto" effettivamente operante;
- che prima di dare inizio ai lavori del Consiglio comunale
il gruppo consiliare democristiano di dovere segnalare alle cronache cittadine
del P.C.I. con pubblico manifesto, contenente determinate;
- che ciò' avvenuto con gli interventi del capogruppo prima e
successivamente del consigliere Cosentino, il quale segnalava ai
lavoratori del P.C.I. di rimuovere l'accaduto, richiedendo al
P.C.I. di ritirare le cronache cittadine del P.S.I. con altro pubblico manifesto;
- che, aperto l'o.d.g. della riunione consiliare, è seguita una
interruzione, immediatamente concordata, tendente a "situazione politica amministrativa", con evidente rispetto agli altri
argomenti, il consigliere Bruno, estendendo la discussione protratta fino
alle 23, proponeva altra interruzione, trattando prima gli argomenti comuni
e problemi amministrativi di indilazionabile soluzione e fra quelli valutati
dalla minoranza con la propria richiesta di convocazione del consiglio comunale e quello relativo al bilancio;
- che sulle proposte Bruno si dichiaravano favorevoli i capigruppi dei partiti
della maggioranza;
- che, dopo una polemica intervento del consigliere democristiano avv. Cuomo,
i consiglieri comunisti abbandonavano l'aula consiliare dichiarando
di non accettare l'interruzione proposta dal consigliere Bruno, in aperto
contrasto con quanto deciso precedentemente e di ritenere tempestiva
ogni discussione sugli argomenti all'o.d.g.;
- che essendosi allontanati anche i consiglieri democristiani e repubblicano
la seduta venne tolta per mancanza di numero legale;
- che con deliberazione adottata e inviata alla Prefettura dal
Consiglio comunale, gli assessori comunisti, Ve Jaudes e l'assessore

immediatamente, subito dopo la sospensione della riunione consiliare, alle ore 0,46 tenevasi una riunione di Giunta, senza consiglieri onde gli assessori presenti, esaminato un progetto stradale relativo alla ristrutturazione della piazza Torre PCCP, che era all'ordine del giorno del consiglio comunale;

DELIBERA

1/ di ritenere che esistono gravi motivi politici che impongono l'apertura della crisi al Comune di Salaparuta;
2/ di dare mandato al rappresentante del PSI in seno alla Giunta col Sindaco e Assessore di presentare le proprie dimissioni;
3/ di dovere, all'uopo, rimettere con pubblico manifesto la convocazione del Consiglio comunale con tutti gli argomenti compresi nell'o.d.g. della riunione del 14-8-86, relativi a problemi amministrativi improcrastinabili, seguita subito dopo delle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Gerardo Bruno
Vincenzo Lipica
Biagio Gianvelli Ennio Nicolosi

Al segretario provinciale
del P.S.I. - SALERNO

Con riferimento alla decisione adottata il 26 c.m. dall'Esecutivo provinciale,di "avocare a sè,nella persona del segretario,la soluzione della crisi amministrativa al Comune di Sapri",i sottoscritti consiglieri comunali e membri del direttivo sezionale,ritengono opportuno l'intervento del segretario provinciale,peraltro sollecitato dal segretario sezionale con telegramma del 25/8/86,attesi i contrasti delineatisi in merito,al fine di dirigere l'azione del Partito nell'attuale complessa vicenda politico-amministrativa.

Poichè non sono stati convocati per essere sentiti dall'Esecutivo ,come invece è avvenuto per altri compagni (Sindaco e due membri del Direttivo),ritengono doveroso portare all'attenzione del segretario provinciale e di tutti gli organi di partito quanto segue,al fine di una compiuta analisi dell'attuale situazione politico-amministrativa ed una serena ricerca di linea da seguire in modo da salvare l'immagine del partito,dissociandolo da responsabilità di cui non può farsi carico.

In data 11/8/86,in un'apposita riunione del direttivo sezionale e del gruppo consiliare,presieduta dall'on.le Carmelo Conte,dopo aver valutato,tra l'altro,le apprensioni suscitate da comprovate notizie di incontri avuti dal vice Sindaco comunista e da esponenti del direttivo della sezione del P.C.I. con i dirigenti della sezione della D.C. e del P.R.I. al fine di costituire una nuova amministrazione con l'esclusione del P.S.I. e guidata dall'attuale vice sindaco comunista,veniva così deciso,nel tentativo di uno sforzo unitario sollecitato dall'on.le Conte: "il gruppo consiliare è incaricato di votare il bilancio del Comune e tutte le altre delibere iscritte all'ordine del giorno del 14/8/86,previo esame e sulla base di incontro con il P.C.I. ed il P.S.D.I.".

Il giorno successivo però si verificava un fatto nuovo di incontestabile valenza politica: il P.C.I. faceva affiggere un manifesto con il quale,alla vigilia del Consiglio comunale,veniva denunciata l'esistenza di gravi ritardi ed omissioni nell'azione amministrativa del Comune di Sapri,addebitabili a contrasti interni manifestatisi nel P.S.I. ed a lotte personali tra i rappresentanti del P.S.I. in seno al Consiglio comunale.

Successivamente,come stabilito nella riunione presieduta dall'on.le Conte,le delegazioni del P.C.I.,del P.S.D.I. e del P.S.I. si riunivano nell'aula consiliare del Comune di Sapri per procedere all'esame dei cinquantasette argomenti posti all'o.d.g. dell'ormai prossimo consiglio,con decisione unilaterale del Sindaco,nonchè ai necessari accordi sugli stessi.

Il Sindaco dopo aver comunicato che la relazione sul bilancio non era ancora pronta,benchè si fosse alla vigilia del Consiglio,apriva la discussione sullo stesso, illustrandone alcune voci;seguiva l'intervento per il P.C.I. del compagno Agostini,il quale dopo aver evidenziato che le previsioni delle entrate del bilancio erano palesemente esagerate e andavano riportate in giusti limiti,argomentava da dati in suo possesso,nella sua qualità di membro della Sezione di Controllo di Salerno,per concludere sostenendo l'esistenza di "un bilancio nascosto effettivamente operante" e quindi l'esistenza di una preoccupante situazione economico-finanziaria da acclarare senza ulteriori indugi.

Le denunce del compagno Agostini rimanevano senza i necessari

chiarimenti e la stessa sorte era riservata alla richiesta del segretario della Sezione del P.S.I. di conoscere la destinazione data ai fondi trasmessi dalla Regione per il diritto allo studio negli ultimi tre anni e le motivazioni che potessero in qualche modo spiegare la loro mancata erogazione agli Istituti destinatari nell'anno scolastico 1985/86,nonostante le reiterate richieste dei Presidi di detti Istituti.
Il Sindaco abbandonava la riunione per impegni professionali dopo un violento scontro verbale con il compagno Agostini,della delegazione comunista.
Seguiva,a cagione dell'assenza del Sindaco,una disorganica discussione dalla quale emergeva però che il P.C.I. non era affatto disposto ad approvare alcune delibere poste all'ordine del giorno.
Rimanevano non discusse e quindi prive di accordo alcune delibere di conferimenti di incarichi professionali.
La mattina del giorno successivo,anche su pressante richiesta del compagno Cosentino,il gruppo consiliare decideva all'unanimità di dover contestare energicamente il contenuto del manifesto comunista,in apertura della seduta consiliare;ciò avveniva con gli interventi del capogruppo D'Aresta e del compagno Cosentino che richiedeva al P.C.I. di ritirare con pubblico manifesto le accuse fatte al P.S.I..
Veniva così attuata concordemente un'inversione dell'o.d.g. perchè veniva trattato l'argomento "situazione politico-amministrativa" che era stato richiesto dal gruppo democristiano ed era stato inserito al decimo posto dell'o.d.g..

La discussione si protraeva fino alle 23 e a questo punto il consigliere Brusco,alla luce di quanto emerso nell'interpartitico e nella riunione consiliare proponeva di invertire ulteriormente l'o.d.g. trattando prima argomenti di estrema urgenza come quello relativo alla realizzazione delle infrastrutture della prima zona del PEEP e poi il bilancio.
I capogruppi consiliari si dichiaravano disposti all'inversione ma poi,a seguito di un polemico intervento del democristiano Cunto,il Sindaco faceva la controproposta di non invertire l'o.d.g..
A questo punto il vice sindaco ,condannando il contrasto delineatosi,dichiarava di ritenere giusto abbandonare l'aula;lo seguivano gli altri due compagni comunisti,i due repubblicani e tutti i democristiani che pure avevano richiesto di discutere altri due argomenti posti all'o.d.g.(situazione debitoria del Comune e contenzioso del Comune).
La seduta veniva sciolta così per mancanza di numero legale,alle ore 0,40 del 15/8/86.
Successivamente però lo stesso vice sindaco comunista,ed il sindaco, compagno Aita, senza invitare gli assessori socialisti Brandi e Branda,tenevano una riunione di Giunta nella quale deliberavano su di un argomento che era all'o.d.g. del consiglio andato deserto: infrastrutture della prima zona PEEP.
Alla luce di detti eventi il direttivo sezionale,previa decisione presa in riunione regolarmente convocata,chiariva ai concittadini con pubblico manifesto che i ritardi e le omissioni nell'azione amministrativa lamentate dal P.C.I. riguardavano proprio i loro assessorati e non erano certo addebitabili a contrasti interni del P.S.I.,che l'abbandono dell'aula consiliare doveva intendersi immotivato e carico di responsabilità politica,rivelando scarsa

propensione a risolvere i problemi concreti,e che la riunione di Giunta tenuta illegittimamente dopo l'abbandono dell'aula consiliare integrava un grave atto di spoliazione delle prerogative consiliari, inaccettabile da parte del P.S.I..

Successivamente,su richiesta del P.C.I. veniva tenuto altro interpartitico nel quale il P.C.I. sostanzialmente ribadiva le sue posizioni rilevando l'esistenza di gravi motivi di crisi nella maggioranza.

Il segretario del P.S.I. allora dichiarava di non poter negare l'esistenza della crisi e di dover riferire al partito ,chiedendo l'intervento della Federazione;cosa che faceva con telegramma del 25/8/86.

QUESTI GLI EVENTI NELLA LORO OGGETTIVA SUCCESSIONE

Per quanto riguarda la loro valutazione politica invece i sottoscritti ritengono:

- che sia venuta meno in modo evidente la collegialità decisionale che deve contraddistinguere un partito ed una compagine amministrativa;infatti,benchè fosse stato sancito nel verbale dell'interpartitico del 4/4/86 la necessità di preventiva convocazione scritta degli assessori per deliberazioni di Giunta da adottarsi in giorni diversi da quello fissato per le riunioni ordinarie,il Sindaco ha presieduto una riunione di Giunta ,dopo che i comunisti avevano abbandonato l'aula consiliare ,senza convocare gli assessori del suo partito e per trattare un argomento che era già all'o.d.g. del consiglio;

- che si siano verificati gravi ritardi ed omissioni nell'azione amministrativa che espongono il partito a severi giudizi; infatti,nonostante l'urgenza di alcuni problemi, sancita in un verbale di interpartitico tenuto il 4/4/86,c'è voluta la convocazione del consiglio richiesta dai democristiani per portare all'evidenza del consiglio medesimo da tenersi il 14/8/86 e cioè dopo circa cinque mesi,argomenti urgentissimi come le infrastrutture della prima zona PEEP e la nomina del tecnico per il progetto delle infrastrutture della seconda zona PEEP,benchè richiesta dal mese di gennaio;per altri argomenti pure indicati nello stesso verbale di interpartitico (rinnovo Commissione edilizia,rinnovo commissione di commercio e piano di commercio,piani di recupero ecc.)poi si è preferito rimandarli ancora sine die.

- che si siano verificati gravi atti di cattiva gestione amministrativa che il partito deve affrettarsi a condannare dando prova almeno di autocritica;in particolare,non si è proceduto all'aggiudicazione dei lavori di completamento del Liceo classico,atteso da tanti anni,sostenendo l'esistenza di irregolarità formali nell'offerta fatta dall'unica ditta che era rimasta in gara,dopo essere stata ammessa alla stessa senza riserve.In merito è intervenuto il magistrato penale sequestrando tutti gli atti relativi;inoltre non sono stati distribuiti per l'anno 1985/86 i fondi trasmessi dalla Regione per il diritto allo studio nè si hanno notizie precise sull'utilizzo di tutti detti fondi negli anni precedenti;

- che l'attuale compagine amministrativa ha notevolmente logorato i rapporti di collaborazione e di amicizia che finora hanno legato il

P.S.I. alla locale associazione commercianti,come risulta da uno dei tanti esposti trasmessi al segretario dal presidente di detta associazione;

- che il Comune versa in una grave situazione debitoria (circa due

miliardi) che è da ascriversi almeno in parte ad omissioni e ritardi nell'azione amministrativa o ad omesse costituzioni in giudizio o tradivi accoglimenti di proposte di transazione;

- che,nonostante tale situazione debitoria e contro la volontà espressa nell'interpartitico del 4/8/86, sono stati deliberati notevoli impegni di spese facoltative;

- che,pur riconoscendo nel P.C.I. una forza progressista da privilegiare ai fini della composizione di una compagine amministrativa protesa ad equilibri socio-economici avanzati,si debba purtroppo riconoscere che i suoi rappresentanti in seno al Consiglio comunale hanno tenuto atteggiamenti che non possono non imporre la necessità di una chiara verifica politica per assicurare il rifiuto di ogni arroganza politica,la trasparenza delle gare di appalto,il rispetto assoluto delle scelte urbanistiche individuate nelle lottizzazioni e nei P.I.P. del Comune di Sapri;

- che a tal fine il Sindaco e gli assessori socialisti debbano democraticamente rassegnare le loro dimissioni al Consiglio comunale,come richiesto dallo stesso P.C.I.;

- che successivamente il Partito debba trovare una soluzione unitaria nel quadro di un rinnovato assetto politico-programmatico che tenga conto delle varie componenti.

Pertanto i sottoscritti

CHIEDONO

che il segretario provinciale voglia tenere in debito conto quanto sopra espresso e voglia all'uopo convocare il Direttivo ed il Gruppo consiliare in seduta congiunta.

Dichiarano infine di non comprendere la decisione dell'Esecutivo di avocare a sè il tesseramento 1986,perchè all'uopo è investita apposita Commissione nominata all'unanimità,cui spetta tale compito fino a quando non scada il termine fissato dagli organi centrali.

Sapri 29/8/86

Segretario di Sezione
Assessore comunale
Vice Segretario di Sezione
Membro del Direttivo sezionale
Assessore comunale
Capogruppo consiliare
Assessore supplente
Membro del Direttivo sezionale
Membro del Direttivo sezionale
Membro del Direttivo sezionale

Per il compagno Brusco Ilario, e [illegible] comunisti, firma
il fratello Brusco Franco, per [illegible] avvenute
telefonicamente.

37

38

SERVIZIO DEI VAGLIA POSTALI

Ufficio di ROMA OSTIA

RICEVUTA DEL VAGLIA

N. 005

di L. 90000 X

pagabile a MAMZIAMA

a favore di ENRICO BOSCHIVO

Tassa L. 700



L'impiegato

I.P.Z.S. - OFFICINA C.V.I. - ROMA

Alti 15-10-86 39

Caro On.
Francesco De Martino 11.

E rieccomi qua, un anno dopo, con il mio nuovo quaderno di epigrammi; è la mia vita... non è bene e non è male... è così!
Ricordo l'offerta.

Vivissimi Saluti
Boschivo

ENRICO BOSCHIVO
00066 Manziana

£ 2000
Inviata 4/12/86

40

14.

Roma, 22 ottobre 1986

Caro Ferrara;

ho ricevuto una tua lettera che sollecita un mio intervento scritto per la questione della caccia. Io l'ho inviato il 9 ottobre. Se non lo avete ricevuto fammelo sapere .

Cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

^^^^^

Maurizio Ferrara
ARCI Caccia Nazionale
Via Cesare Beccaria 4

00196 R O M A

CAMERA DEI DEPUTATI

41

Amelia

Amelia

Luisa

Luisa

ROMA
GENNAIO
30 36

Mittente: 16/10
Mario Francesco
Via Castello, 22
80079 PROCIDA

ASSICURATA - CONVENZIONALE - A.R.
VALORE DICHIARATO LIRE 2.000 (duemila).

42

RISERVATA









43

All'on. Signor
Sen. Avv. Francesco De Martino
Palazzo Madama
00100 ROMA

A. R.

80079 PROCIDA (NA) 16.10.86

A

N° 2501

PROCIDA

AFFRANCATRICE MITTENTE

RISERVATA

Roma, 16-10-86

Ill.mo Signore
On. Ottavio Cocfino
Deputato P.S.I.
Montecitorio
ROMA

e p.c. Ill.mo Signore
On. Avv. Francesco De Martino
Palazzo Madama
ROMA

Carissimo Compagno Cocfino,
scusami se ti do del tu, ma non posso fare altrimenti sentendomi un vero socialista -

Mi chiamo Mario Francese, ho anni 53, ex Vigile Urbano e, successivamente ho fatto il Comune di Mugnano, socialista fin da giovanissimo, mio padre medico-chirurgo, era segretario politico del P.S.I. di Giugliano (Ct) e mia mamma, professoressa di matematica, insegnò nello stesso Comune -

Noi abbiamo sempre partecipato a comizi insieme, certamente, in Consiglio abbiamo ed appoggiamo tutti quei compagni giovani come Mario Casalinuovo e Francesco Cennamo -

Io a Mugnano sono stato sempre vicino Compagno elettorale, al caro Bettino Craxi che, anche recentemente - sia che quando ricoprì era segretario politico della Federazione di Napoli, sia in Viale Augusto) -

Io ti ho detto altre volte, senza aver mai ricevuto e fermamente minacciato che, mi trovo detenuto dal 10 luglio 78 e, dal 10 luglio 85 qui a Trapani, per una grande disgrazia successami, senza il mio volere, in cui rimase ucciso per un colpo di arma da fuoco, partito accidentalmente, mio fratello -

Sono venuto qui in questo locale per essere vicino a dei miei parenti di Napoli, tutti socialisti: Francese, Briguccio, Verde, Abbate e Pannarella, i quali abitano in

via [illegible], [illegible] [illegible], [illegible], [illegible] faremo,
Orecchia e [illegible] [illegible] — Questi, con
amici e conoscenti, voteranno alle prossime elezioni
politiche, per te e per. De Martino —

Ho appreso che giorno 13 Lunedì, sei stato a
pranzo qui alla [illegible] [illegible], in una loro festa e
non ti nascondo che avrei voluto conoscerti, per illustrarti a
viva voce, tante cose, perchè sig. il [illegible] [illegible] [illegible] che,
il [illegible] [illegible] Mario, non meritano avere una persona amica
come te — Sono persone [illegible] e vili, [illegible] e
nell'interno del carcere [illegible] [illegible] [illegible] —

Questo male non è altro che un [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible] — provvede ad [illegible], per
le maggiori [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spirituale, anch'egli
[illegible] [illegible] — Si [illegible] i detenuti, [illegible] — [illegible], alle
[illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] De Martino; uno [illegible] tanto
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible], [illegible] uomo,
che ha ucciso il nostro [illegible] [illegible] di Napoli —

Questi, cercano [illegible] migliori [illegible] [illegible] del [illegible] ed,
hanno [illegible] [illegible] [illegible] — Invece io, [illegible]
e [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] e,
[illegible]
[illegible] ecc. ecc. — [illegible], mi hanno [illegible] anche,
[illegible] [illegible], [illegible] volte, [illegible] mi viene [illegible],
[illegible]
[illegible] [illegible] d'Italia! — Sono dei vigliacchi,
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] volte
Questi hanno [illegible] merito! Nulla! —
[illegible] [illegible] [illegible] di questo [illegible] Perchè,
[illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] un giorno di
conoscerti [illegible] [illegible] De Martino e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] del P.S.I. [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible], e [illegible] al Sen.
De Martino — [illegible] [illegible] [illegible].

CAMERA DEI DEPUTATI

15

45

Roma, 22 ottobre 1986

Sig. Mario Francica
Via Castello 22
80079 PROCIDA

In risposta alla lettera del 16/10/86 diretta all'On. Carpino ed inviata a me per conoscenza, informo che trasmisi le lettere precedenti al Ministero competente.
Quanto alla presenza di Carpino nella Casa di Pena di Procida essa dipende dal fatto che fino a poco tempo fa egli era Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia e credo che fosse sta o inviato in quanto tale.

(Francesco De Martino)

COMUNE DI NAPOLI

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Gab.n°2200

Napoli, 25 ottobre 1986

46

17.

Nell'assumere la carica di Commissario per l'amministrazione straordinaria del Comune di Napoli mi è particolarmente gradito inviarLe fervidi, cordiali saluti.

(Sergio Vitiello)

°°°°°°°°°°°°

On.le
Prof.Francesco De Martino
Senatore della Repubblica
Via Aniello Falcone n°258
Napoli

Vicenza 26-10-86

Carissimo Compag. Professore.

ho letto che Craxi vuole abolire il nostro vecchio contrassegno. Non è stato e non sarà sempre per me il bellissimo contrassegno di tutto il mondo - c'è tutto il quel nostro vecchio contrassegno: dalla cultura all'operaio all'umanità al lavoro - Questo professore vuole cancellare la storia del glorioso Partito che fu sempre a

siamo dei terroni.

Io e Compagno di Mestino, vedete tutti
voi se potete fare qualche cosa, non si fer-
lerà fare ad un uomo che di tutto può
bisogno di venire incontro ai terroni.
Oggi Tu anni e più un Governo a Pontinia Locatelli
ci tenne ancora con una pensione di Lire 330
mensili che non possiamo fare nemmeno
la cosa quelli che sono a casa d'affitto. Potremo
citare Conte e Conte con quel Bettino io la
pensione come il Tre quarti, vede il resto, Lui

Giuseppe vede Zola e mi detto
va in Lenzia - Nuovi correttori
sulla via Roma del vecchio
Nuovo Testo -

Non mi prolungo, mi auguro
che tutto quello con che non sono
contento il nostro Testo continuerà
Proseguo con mio più grande
Spiacere Sento la Ristretta Affari Austriaci

50

NUOVA POLIZIA
e riforma dello Stato

MENSILE DIRETTO
DA FRANCO FEDELI

16

Via Cornelio Nepote, 23
00136 Roma
Tel. 06/35 98 091

Roma, 15 novembre 1986

Il Direttore

Caro De Martino,

"Nuova Polizia e riforma dello Stato" si approssima a compiere i dieci anni di esistenza, un'"età" che per una rivista come la nostra assume, al di là di ogni forma di autocompiacimento, un valore molto particolare. Non vogliamo perciò tanto celebrare questa scadenza (di celebrazioni ve ne sono già troppe, e a volte vanno guardate con sospetto), quanto l'occasione di una verifica, di un confronto tra i nostri obiettivi in questi dieci anni e i risultati realmente conseguiti.

Riteniamo che "Nuova Polizia e riforma dello Stato" abbia costituito, e costituisca tuttora, una voce originale, uno strumento di analisi e di intervento che ha una collocazione unica nell'arco della stampa italiana. Vorremmo dire, una presenza indispensabile, e ci conforta il fatto che non siamo solo noi ad essere di questo parere.

La nostra non è, nè vuole essere, una rivista come tante altre, e non si tratta di fare confronti dettati da una, in noi inesistente, superbia professionale. Certo, per molti aspetti "Nuova Polizia e riforma dello Stato" è stata, ed è, uno strumento di lotta, a sostegno del Movimento democratico della Polizia, di cui possiamo vantarci di aver costituito il più sicuro punto di riferimento sino dall'inizio, e, su questa linea, di tutte le spinte di rinnovamento dei corpi e delle strutture dello Stato. Detto questo, potremmo egualmente definire il nostro giornale un "organo di servizio", portatore di informazioni inedite, ignote all'opinione pubblica, ma di vitale importanza per la vita civile del Paese, spesso riprese dagli altri organi di stampa (e di questo siamo sempre stati lieti, e, perchè no?,fieri), e promotore di iniziative, di inchieste, di denunce, che sovente sono state coronate da successo, e comunque hanno puntualmente lasciato il segno.

Ci è lecito parlare così perchè il merito del prestigio acquisito da "Nuova Polizia e riforma dello Stato" va largamente diviso con quanti, e sono molti, ci hanno sostenuto. La nostra rivista non esisterebbe, o non sarebbe quello che è, senza il concorso

°/°

51

NUOVA POLIZIA
e riforma dello Stato

MENSILE DIRETTO
DA FRANCO FEDELI

Via Cornelio Nepote, 23
00136 Roma
Tel. 06/3598091

Il Direttore

di funzionari e agenti di polizia, dell'organizzazione penitenziaria, della Guardia di Finanza, dell'Arma dei carabinieri, di magistrati, giuristi, docenti universitari, politici, sindacalisti, giornalisti, di cittadini di varia appartenenza sociale e di diversa collocazione ideologica uniti in una visione democratica e giusta del presente, e del futuro, di questa collettività nazionale. In tal senso non affermeremmo di essere stati un faro, ma un lume sì. E vogliamo continuare ad esserlo.

A te che con grande impegno personale negli anni difficili che hanno preceduto la riforma del 1981, insieme ad altri parlamentari hai seguito il tormentato iter della legge e gli esaltanti momenti di lotta del Movimento democratico dei lavoratori di polizia, chiediamo di esprimere un giudizio critico sull'attività della rivista, sulle sue scelte, le sue prese di posizione, i suoi interventi, i suoi errori. Il tuo intervento sarà prezioso per noi e di grande interesse per tutti i nostri lettori, che sappiamo, dati gli stretti contatti che manteniamo con molti di loro, particolarmente attenti a nuove prospettive di sviluppo della rivista alimentate dall'arma della critica.

Sarà un utile e qualificato contributo per aprire ed allargare nuove possibilità di dialogo e di dibattito.

Con i più cordiali saluti.

Franco Fedeli

Sen.
Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica
C.so Rinascimento

00186 ROMA

EDITORIALE NUOVA POLIZIA S.r.l. Cap. Soc. 20.000.000 - Trib. Roma 927/83 - C.C.I.A. 508267 - C.C.P. 62314000 - C. F./P. IVA 05888670584

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 26 novembre 1986

Caro Fedeli,

senza dubbio nei suoi dieci anni di attività la rivista "Nuova Polizia e riforma dello Stato" ha costituito un valido strumento impegnato nella difficile lotta per la democratizzazione della polizia. I risultati che sono stati conseguiti in questo campo si devono in buona parte alla vostra iniziativa .

Mi auguro che la rivista prosegui la sua azione non solo perché l'opera iniziata sia condotta a termine, ma anche per contrastare tendenze restauratrici non del tutto vinte.

Ricambio i più cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

Dott. Franco Fedeli
Direttore rivista
"Nuova Polizia e riforma dello Stato"

Via Cornelio Nepote 23
00136 R O M A

CAMERA DEI DEPUTATI

18

53

Roma, 4 dicembre 1986

Caro compagno,

purtroppo non dispongo degli Atti e relazioni finali della commissione di inchiesta sulla P2. D'altra parte si tratta di numerosi grossi volumi e non credo che la Camera dei Deputari ne possa disporre per richiesta di privati.

Fraterni saluti.

(Francesco De Martino)

****

compagno Massimo Angeletti
Via Nasso 17-Calice

19020 LA SPEZIA

La Spezia 25/II/I986 54

Caro Sen. De Martino,

mi faresti cosa gradita facendomi pervenire nei limiti del possibile, atti e relazioni finali riguardante i lavori della commissione d'inchiesta sulla loggia massonica P2.

Augurandoti buon lavoro ti porgo fraterni saluti.

Angeletti Massimo

Angeletti Massimo
Calice - Via Nasso I7
I9020 La Spezia

CAMERA DEI DEPUTATI

19. 54

Roma, 10 dicembre 1986

Caro Iaquinto,

La ringrazio molto della cortese lettera e degli auguri di guarigione. Si trattò di una indisposizione del momento.

Colgo l'occasione per inviarle molti cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

^^^^^

Sig. Nicola Iaquinto
Via San Cataldo 4
01032 BAGNAIA (Viterbo)

Viterbo 30 ottobre 1946

Reverendissimo Signor Cappellano Generale Francesco de Martino

Sono uno dei tanti partecipanti alla Pace tenuta il 25 ottobre
ed ho saputo che le sue condizioni di salute non gli hanno
permesso di intervenire alla manifestazione di popolo
per la Pace. Vorrei molto augurarLe e formulare un grande
augurio per una pronta guarigione.

~~Cristofaro~~ Osvaldo Nicola Pagliuso
Via San Cataldo n° 4
01032 Bagnaia (Viterbo)

CAMERA DEI DEPUTATI

20. 5K

Roma, 10 dicembre 1986

Caro Barreca,

grazie della lettera del 26/10 scorso nella quale mi parli del simbolo del partito. Se si trattasse solo di abolire un contrassegno non sarebbe la fine del mondo, ma purtroppo sono stati aboliti i caratteri essenziali del Partito Socialista .

Ti ringrazio del ricordo e ti invio i più cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

Sig. ANTONIO BARRESA
Via Ragazzi del 99 n.8

36100 VICENZA

CAMERA DEI DEPUTATI

21 58

Roma, 10 dicembre 1986

Caro Merlino,

mi scuso di rispondere con tanto ritardo alla lettera del 23/5, che era andata confusa tra altre carte e che ho letto solo in questi giorni.

Purtroppo io non dispongo di documenti originali relativi al Partito d'Azione, salvo lettere personali e non credo abbiano interesse per la mostra della quale mi parlá. Avevo una raccolta di numeri de l'Azione, giornale che si pubblicò a Napoli e che fu per vario tempo diretto da Guido Dorso, ma tale raccolta è andata smarrita nel corso degli anni.

Mi spiace di non poter essere utile per l'iniziativa dei giovani di Porto S. Giorgio ai quali auguro il migliore successo .

Mi creda con molti cordiali saluti.

(Francesco De Martino)

^^^^^

Sig. Piero Merlino
Via G. Properzi 80
63017 PORTO S. GIORGIO